

**Recruiting.** Su dieci lavoratori introvabili sette sono professionisti della salute

# Gli Usa cercano medici ma trasferirsi è più difficile

## FISIOTERAPISTI

Dal 2010 a oggi negli Stati Uniti la crescita occupazionale di queste figure è stata del 17% all'anno

■ Ogni mese, in media, mancano all'appello 12mila terapisti occupazionali, 13mila fisioterapisti, 6mila logopedisti, 1.500 medici di famiglia e un migliaio di infermieri: se la Gran Bretagna è una meta interessante per i professionisti della sanità, gli Stati Uniti sono un vero e proprio Eldorado. A maggio l'American Staffing Association - l'associazione che riunisce le principali società di recruiting a stelle e strisce - ha stilato la lista dei dieci lavoratori più difficili da reperire nelle principali 150 città americane: sette di questi sono professionisti dell'area medica.

Prendiamo i fisioterapisti. Ad oggi, nelle più grandi città degli Stati Uniti, al lavoro ce ne sono già 168mila ma ogni mese ne occorrerebbero circa 20mila in più. Dal 2010 a oggi la crescita dell'occupazione tra questi professionisti è stata del 17% all'anno. Eppure ogni mese, di quei 20mila annunci di lavoro pubblicati dalle società di recruiting, solo 7.300 trovano un destinatario. Il gap tra domanda e offerta è enorme. Per infer-

mieri e medici generici lo scarto è minore, ma le potenzialità pur sempre significative.

A differenza di quanto succede in Gran Bretagna, però, accedere a questa Mecca del lavoro sanitario è un privilegio per pochi. Spiegano infatti dalla Commissione Fulbright che in campo medico non esiste nessuna legge che regola il mutuo riconoscimento fra titoli di studio italiani e americani. Il risultato è che un chirurgo di casa nostra - ma anche un infermiere o un fisioterapista - deve non solo farsi verificare le credenziali accademiche dalle agenzie governative competenti, ma anche sostenere gli esami necessari a dimostrare che quelle competenze sono state effettivamente acquisite.

Tutto questo rende estremamente difficile, per un medico disoccupato italiano, emigrare negli Stati Uniti. L'unica soluzione possibile è quella di pianificare il trasferimento negli Usa molto per tempo: per esempio, andando a specializzarsi direttamente lì dopo la laurea in medicina. Senza dimenticare però che accedere ai corsi, oltre che costoso, non è sempre scontato: soltanto il 30% degli studenti stranieri che fa domanda riesce a entrare.

**Mi. Ca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA